

ECONOMIA L'intervento del presidente Ance Calabria all'assise Confindustria a Verona

«Rilancio Sud, infrastrutture priorità»

Berna richiama l'agenda a ogni livello della futura classe dirigente nazionale

IL RILANCIO delle infrastrutture nel Mezzogiorno appare come una delle principali priorità nell'azione che la futura classe dirigente nazionale è chiamata a svolgere ad ogni livello. Si tratta di una questione di fondamentale importanza per le imprese, specie con riferimento ai temi della competitività e dell'internazionalizzazione. Ovvero due asset strategici per far ripartire l'economia e l'occupazione nelle regioni del Sud. È quanto affermato dal presidente nazionale del Comitato per i problemi del Mezzogiorno e delle Isole dell'Ance, Francesco Berna nel corso dell'Assise generali di Confindustria ospitate a Verona. Berna, che è anche presidente di Ance Calabria, ha messo in evidenza la necessità di accelerare sui nodi che ancora frenano la crescita e lo sviluppo nel Mezzogiorno. «In particolare - ha detto - crediamo che sia quanto mai urgente completare il segmento terrestre, ferroviario e marittimo che fa capo al corridoio Scandi-

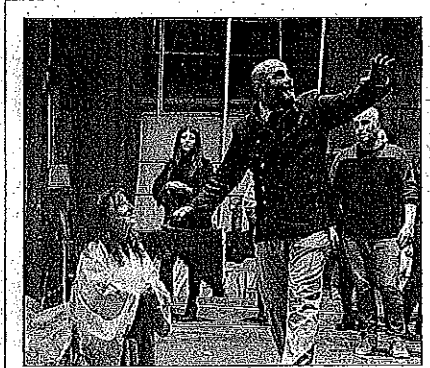


Francesco Berna

navo-Mediterraneo Helsinki-La Valfetta e riaprire un confronto operativo in merito al ponte sullo Stretto. Un'opera, quest'ultima, irrinunciabile per interconnettere in modo moderno e funzionale Calabria e Sicilia al resto d'Europa e, nel contempo, garantire equilibrio ed efficienza all'intero sistema dei trasporti, sia delle persone che delle merci. Solo

così potremo far fronte agli effetti della crisi che, dieci anni fa, ha investito l'economia italiana - ha sottolineato il presidente del Comitato Mezzogiorno di Ance - colpendo in misura ancor più aggressiva il settore delle costruzioni ed in particolare il settore delle opere pubbliche. Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata dal presidente Berna alla questione dei fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale, definiti "un tassello fondamentale per l'attuazione di una politica industriale per il settore delle costruzioni e per il miglioramento delle infrastrutture del nostro Paese e della qualità della vita dei cittadini". In questa direzione Berna ha sollecitato un intervento di accelerazione della spesa di questi fondi "per evitare che, come in passato, le risorse siano spese soltanto negli ultimi mesi con progetti sponda che non hanno una vera strategia ma sopperiscono a emergenze di spesa. Occorre intervenire sulle regole degli appalti,

per dare maggiore certezza alle stazioni appaltanti, e rafforzare le capacità di progettazione degli enti nonché la governance: non è possibile accontentarsi di livelli di spesa così bassi e lo Stato deve avere la capacità di sostituirsi agli enti inadempienti". Secondo le stime dell'Ance, le risorse destinate ad interventi di interesse del settore nell'ambito della programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a circa 44 miliardi di euro di cui 1,7 miliardi di euro dei programmi dei fondi strutturali europei e relativi programmi complementari e 27 miliardi di euro derivanti dal Fondo per lo Sviluppo e la coesione. "Purtroppo - ha stigmatizzato Berna - gli effetti di questi programmi sulla spesa per investimenti infrastrutturali appaiono ancora molto limitati. Solo il 5% di spesa per i fondi strutturali europei e per quanto riguarda il Fondo Sviluppo e Coesione, si continuano a registrare lentezze nell'avvio dei programmi infrastrutturali".



Una foto di scena

SPETTACOLI Alziamo il sipario Madama Butterfly incanta il "Cilea"

di CLAUDIA BOVA

Teatro Cilea. Ad affiancare il lavoro di sinergia Fimancabile - partecipazione del coro Lirico Francesco Cilea diretto da Bruno Tirrotta. La regia affidata a Renato Bonajuto che ha appena ottenuto un successo straordinario con la Carmen andata in scena a Messina nei giorni scorsi. "Ilallestimento dipinto a mano proviene dalla produzione della Fondazione Teatro Coccia di Novara, nominato tra i migliori spettacoli dell'anno 2017 - ha precisato il regista, direttore artistico della stagione lirica di Novara e a breve partirà per Istanbul per il Falstaff di Verdi: è una messa in scena tradizionale, rispetto agli stereo-

tipi con due cambi di scena e 8 o 9 molture un uso accurato delle luci". "È un coro che ha un'armonia particolare non di facile esecuzione - ha detto Tirrotta - tanto attesa è stata la parte del coro a bocca chiusa, tutto è difficile per l'interpretazione e le sfumature". "Il pubblico ha confermato la passione all'interesse che da sempre ha dimostrato verso la lirica - ha affermato il primo violino Pasquale Faucitano - questa partecipazione dimostra come la scelta di dedicare una parte della stagioni a questo genere è opportuna e appropriata. Un'orchestra sensibile e interessante, i colori e l'esofismo dell'opera puciniiana, il clima e l'ambiente, da paravento giapponese, hanno convinto il pubblico regalando un lungo applauso, una poesia raffinata, perfette armonie, l'emozione della linea vocale hanno avvolto tutta l'opera, in un senso armonico ed equilibrato.

SIGUREZZA

Antincendio Si alla rotazione del personale comunale



La protesta di Giovanni Mauro

«FINALMENTE» si attiva una rotazione per i dipendenti comunali: mi informo che con la nomina del responsabile che con correttezza professionale, rispettando il contratto decentrato (firmato tra l'amministrazione comunale, sigle sindacali, Rsu), nello spirito che tutti i colleghi che hanno l'attestazione: (antincendio), possono prestare servizio con turni a rotazione, allargando la platea».

Lo comunica Giovanni Mauro, rappresentante sindacale unitario del Comune, protagonista nei giorni scorsi di una singolare protesta. «Anche personale che presta servizio presso le scuole, ed altri uffici, è stato convocato a prestare servizio per la prima volta - continua Mauro - Un ringraziamento al dirigente preposto, al responsabile del servizio, per la rotazione messa in atto. Un pensiero per i colleghi Rsu, che mi hanno sostenuto in questa mia attività di richiesta rotazione (anche con proteste) del personale, sostenuta con forza a vantaggio del personale di categoria A/B/C in sede di contrattazione decentrata».

NAUTICA E' la Formula 1 della vela, Cardile skipper

Sosta nel porto di Reggio del trimarano classe Orma 60

È ARRIVATA ieri pomeriggio al porto di Reggio Calabria una delle più belle e veloci barche da competizione del mondo, un trimarano classe Orma 60, lungo 20 metri e largo 16, con un albero da 30 metri, capace di volare sulle onde a 40 nodi e definita da Wired "la classe più veloce e sofisticata di barca a vela sull'acqua, un purosangue nato da computer e fibra di carbonio e capace di velocità sostenute anche da pochi soffi a motore..."

Questa vera meraviglia, che sicuramente ha fatto accorrere alla darsena di Reggio gli appassionati della vela per poterla ammirare da vicino e scambiare le loro impressioni con l'equipaggio, è considerata la



Bruno Cardile

formula uno del mare, e sta percorrendo la rotta che dalla Crimea la porterà a Pisa, via Istanbul, Corinto, Leuca, con alla guida l'esperto skipper reggino Bruno Cardile.

L'obiettivo di Cardile & C. è di portare il multiscafo di 20 metri da competizione in Mediterraneo, per un anno di regate che dovranno segnare il ritorno alla velo-

cità pura di questa fantastica barca da record.

Il primo appuntamento in regata sarà la 151 Miglia a fine maggio. Il programma prevede a seguire: la Giraglia Rolex Cup, la Palermo-Montecarlo e la Rolex Middle Sea Race. Con la segreta speranza che anche la Barcolana, in occasione della sua 50ª edizione il prossimo 14 ottobre, apra il suo grande evento ai multiscafi.

Per scaldare i motori come primo test effettivo in mare, l'ORMA 60 si misurerà in una sfida contro il tempo sul percorso da Sarnano a Trieste al termine dei lavori di refitting presso il Navicelli Yacht Service di Pisa previsti per fine marzo.

SINDACATO Fiom Cgil in campo

Lavoro e digitale il punto con Redavid

LA Fiom-Cgil della Calabria ha organizzato per mercoledì prossimo, una iniziativa alla sala biblioteca "Trisolini" di Reggio Calabria per discutere di temi rilevanti non solo per la regione ma per l'intero Paese. Il tema è "In un Paese frantumato e disuguale: il lavoro tra desertificazione industriale ed economia digitale". L'iniziativa, che vedrà le presenze dei segretari generali delle Fiom del Veneto e della Basilicata, dei segretari generali della Cgil di Reggio e della Calabria nonché del professore Riccardo Barberi presidente di Calpark, verrà conclusa dalla segreteria generale nazionale Francesca Redavid. Ne dà comunicazione Massimo Covello, segretario generale Fiom-Cgil Calabria.

COMUNE Mercoledì la seduta

Consiglio straordinario per il regolamento

APPROVAZIONE regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari, approvazione regolamento Urban Center, adesione al servizio di gestione dello sportello unico delle attività produttive attraverso il portale www.impresainnogiorno.gov.it revoca delibera n. 4 del 2013. Sono i tre punti all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale convocato dal presidente Demetrio Delfino in sessione straordinaria mercoledì alle ore 9:30 nella sala adunanza di Palazzo San Giorgio. In caso di mancato numero legale, seconda convocazione fissata il giorno dopo alla stessa ora.

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 49123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 49123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Una via per Barillaro
Stamane l'intitolazione
Oggi alle 11, ci sarà
l'intitolazione della via al
magistrato Michele
Barillaro. In precedenza
convegno al Comune

Dopo l'incontro romano dei vertici della Metro city al ministero manca solo l'ufficialità dell'approvazione

Patti per il Sud, rimodulazione e nuove opere

Con le variazioni trasferiti circa 5 milioni di euro e inseriti interventi per strade, verde e lotta al degrado

Eleonora Delfino

Una rimodulazione con cui adattare gli interventi alle esigenze del territorio. I 133 milioni di euro dei Patti per il Sud della Città metropolitana ridisegnano alcune opere pubbliche. Un "aggiustamento in corsa" che attende il disco verde da parte del ministero per la Coesione sociale e territoriale. Operazione che il sindaco Giuseppe Falcomatà e il vicesindaco Riccardo Mauro hanno presentato al ministro Claudio De Vincenti nel corso di un incontro istituzionale avvenuto proprio in questi giorni a Roma.

Appena arriva il disco verde

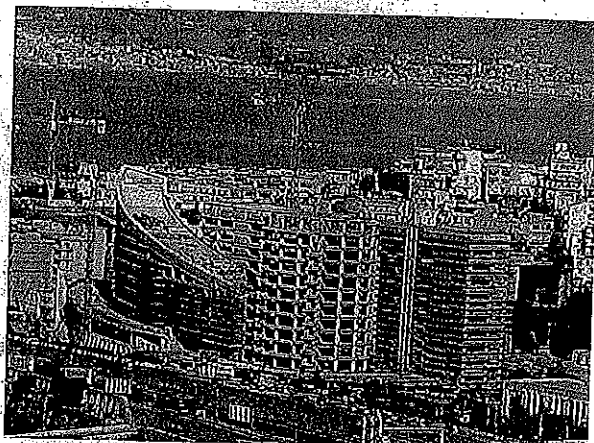
Il nuovo assetto elimina il progetto Le terre della Fata Morgana e alcune voci di Capacity

dal Ministero, (pare finanzia solo l'ufficialità, la procedura dovrebbe essere stata approvata), si parte con la fase di progettazione. Il sindaco ha esposto la necessità di effettuare una ulteriore rimodulazione (la prima risale a fine novembre) attraverso la quale realizzare interventi urgenti in un arco temporale più breve. Come dire di rivedono le prio-

rità. Richiesta che risponde a tre esigenze: incrementare risorse su idee già previste per le quali le verifiche hanno evidenziato la necessità di interventi di maggiore consistenza finanziaria (es. lo stabilimento Ex Italcitrus la cui sola bonifica non permetterebbe la fruizione dell'immobile); riqualificare aree di alcuni quartieri periferici della città in condizioni di degrado (Arghilla); inserire progetti in avanzato stato di attuazione inizialmente tenuti fuori dal Patto (il Palazzo di Giustizia). Scelta con cui avere più flessibilità nei canali di finanziamento e gestione, spiegano i tecnici.

Rimasto invariato il totale dei 133 milioni questa operazione apostrofa circa 5 milioni. Sono stati eliminati alcuni interventi dell'articolo progetto Capacity destinato all'area di Pellaro; il parco agrario, la prima e la seconda fase del percorso a mobilità lenta; il mercato multimodale a km0. Così come è stato eliminato il progetto Le terre della Fata Morgana.

Ma sono stati inseriti nuovi interventi: riqualificazione piazza d'arterio, opere di urbanizzazione e nuova viabilità nell'area di Condera; piano di Protezione civile e nuova strumentazione; viabilità principale e sottosuolo nei territori delle ex circoscrizioni 4, 5, 7;



L'inserimento. Tra gli interventi inseriti anche l'ultimazione del nuovo Palazzo di Giustizia

lavori di rifacimento o ripristino funzionalità di pozzetti per la raccolta e il deflusso delle acque meteoriche e rifacimento marciapiedi nel centro storico; prolungamento Lungomare a Pellaro lato nord e sud del progetto Capacity; ristrutturazione adeguamento funzionale e messa a norma del campo sportivo "Attilio Iaria" di Pellaro; riqualificazio-

ne dell'ex granaio di Pellaro; completamento palestra Ravagnese; riqualificazione Modenelle ad Arghilla; riqualificazione Villa Comunale; Palazzo di Giustizia; informatizzazione e dotazione degli uffici comunali del Patto.

Non solo: sono stati ridisegnati gli interventi relativi alle piazze e al Lungomare Martelli; quelli del progetto di ri-

qualificazione del patrimonio arboreo; riduzione e/o aumento degli imporsi di alcuni interventi a seguito di studi e indagini preliminari. Alla luce di questi "aggiustamenti" è stata concordata con il Dipartimento politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale una nuova classificazione degli interventi in temi prioritari.

Il consigliere Ruvolo indica i passaggi

«Piano di protezione civile Più attenzione per Pellaro»

«Ancora buone notizie dai Patti per il Sud per la Città di Reggio Calabria. L'ultima rimodulazione ottenuta grazie all'ottimo percorso di interlocuzione romana attivato dal sindaco Falcomatà e dai due delegati, rispettivamente per il Comune Armando Neri e per la Città Metropolitana Riccardo Mauro, ha prodotto ulteriori importanti risultati, a cominciare dal finanziamento per la redazione definitiva del Piano di Protezione Civile, atteso da anni dalla comunità reggina, e da importanti investimenti sul territorio di Pellaro». Il consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Ruvolo dà voce all'entusiasmo.

«Nello specifico - ha spiegato Ruvolo - la rimodulazione, ha destinato un fondo complessivo di 150 mila euro per la predisposizione del Piano di Protezione Civile, per il quale l'Amministrazione Falcomatà, di concerto con la Protezione Civile Regionale e con le sue articolazioni territoriali, da poco insediatesi presso il nuovo centro del Cedir, ha riavviato l'iter procedurale bloccato da anni, costruendo

una prima mappatura dei luoghi sicuri in caso di calamità naturali.

«La rimodulazione dei Patti prevede inoltre tre importanti opere destinate a completare la dotazione infrastrutturale nel territorio di Pellaro - ha aggiunto Ruvolo - in particolare, ridestinando le somme inizialmente programmate per alcune voci contenute nel progetto Capacity, è stata programmata la riqualificazione dello Stadio comunale Attilio Iaria, il prolungamento del Lungomare verso nord e sud, verso il parco del vento di Punta Pellaro, oltre al riassetto urbano dell'area dell'ex granaio che diventerà un centro di aggregazione. Tre opere che, connesse al tessuto infrastrutturale già realizzato o in corso di realizzazione nel territorio della XV circoscrizione, costituiranno un impulso decisivo per il rilancio dell'economia locale, generando un influsso positivo su tutto il contesto territoriale, ricadute occupazionali, soprattutto per le prospettive di sviluppo turistico dell'area».

Accolto dal Tribunale il ricorso dell'impresa: «Si può realizzare il parcheggio al Palagiustizia» La «A.e.t.» ammessa al controllo giudiziario

Con il nuovo istituto interdittiva antimafia è stata sospesa

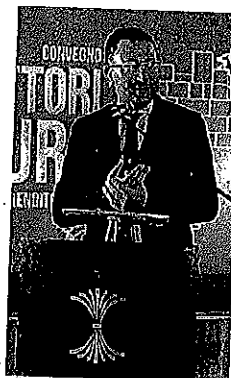
«Trova a Reggio e, probabilmente, in Italia la sua prima applicazione il nuovo Istituto del controllo giudiziario previsto dal riformato codice antimafia. La nota società reggina, A.e.t. Srl, degli ingegneri Martino Antonino e Guzzocrea Andrea, assistita dall'avvocato Domenico Iofrida, è stata infatti ammessa - con provvedimento del Tribunale di Reggio Calabria, sezione misure di prevenzione - al nuovo istituto del controllo giudiziario previsto dall'articolo 34 bis del Decre-

to Legislativo 159 del 2011».

Nella nota diffusa dalla stessa società si evidenzia che «è stata la A.e.t., dunque, a fare richiesta di ammissione al nuovo istituto, trovando l'accoglimento da parte del Tribunale che ha riconosciuto, fra l'altro, l'interesse pubblicistico alla realizzazione di opere di rilevanza pubblica e nella salvaguardia di posti di lavoro. Il tutto per come innovativamente previsto dalla nuova norma. Infatti, la misura ha come effetto anche la sospensione dell'interdittiva cui la società era andata soggetta; ciò, consentirà alla stessa la prosecuzione delle attività im-

prenditoriali e la salvaguardia dei posti di lavoro in aderenza alla ratio normativa».

Si ricorda che la A.e.t. srl, recentemente, era risultata aggiudicataria dell'importante appalto per la realizzazione del Parcheggio del Palazzo di Giustizia (importo 12 milioni di euro) e non aveva potuto stipulare il contratto di affidamento a causa della revoca disposta in seguito al provvedimento interdittivo. «Il richiesto controllo giudiziario potrà consentire alla Aet di proseguire in tutti i contratti in essere con la pubblica amministrazione e al Comune di Reggio Calabria di stipulare, nell'interesse dell'intera collettivi-



Ex presidente, Andrea Guzzocrea era alla guida di Confindustria

tà, quello relativo all'aggiudicazione sopra indicata con il soggetto che aveva formulato la migliore offerta. L'impresa da qui in avanti sarà affiancata da un amministratore giudiziario e metterà in atto le prescrizioni normative ed ogni misura organizzativa finalizzata a prevenire specificatamente i rischi e i tentativi di infiltrazione mafiosa».

Si ricorda che l'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Reggio aveva comportato le dimissioni del presidente di Confindustria, Andrea Guzzocrea. Nel vaglio successivo del Tar l'istanza di sospensione era stata respinta. 4

Il progetto «Capacity» coinvolge università, ordini, amministrazione e comunità di Pellaro Percorsi condivisi per rigenerare il territorio

L'assessore Marino: «Costruiamo un modello di sviluppo sostenibile»

Partire dalle eccellenze ambientali e naturalistiche ma anche dalla condizione di degrado urbano e del paesaggio per avviare, assieme alla comunità di Pellaro, un processo virtuoso di rigenerazione e guidare, allo stesso tempo, una sperimentazione a cielo aperto per la valorizzazione della progettualità locale e la costruzione di un modello esportabile in contesti analoghi

della Città Metropolitana.

Ha preso le mosse da qui il forum che si è svolto ieri pomeriggio nella sede dell'Ace di Pellaro che ha visto protagonista il gruppo di lavoro dell'Università Mediterranea (Concetta Fallanca, Vincenzo Giofrè, Giovanni Spampinato e Antonio Taccone con Chiara Corazzieri, Carmelo Musarella ed Elvira Stagno) che ha illustrato il masterplan del progetto C.a.p.a.City. Ai vari progetti guarda con attenzione anche l'assessore comunale alla smart city Giuseppe Marino per il quale si avvia «un percorso vir-



Forum. Un momento del confronto di ieri pomeriggio

tuoso, forte della partecipazione delle associazioni e dei cittadini, un modello di progettazione condivisa attraverso cui può trasformarsi il territorio, creando

opportunità ed investendo sulla sostenibilità ambientale e sulla vocazione turistica dell'area».

Il modello che si sta mettendo in campo vede fare squadra il

mondo accademico, le associazioni, gli ordini professionali e l'amministrazione «per costruire attorno a Punta Pellaro un modello di sviluppo sostenibile». Ma adesso non ci sono indugi da frapportare e si deve piuttosto pensare a far concretamente partire la progettazione magari consentendo all'amministrazione di «velocizzare i tempi di attuazione - ha concluso l'assessore Marino - valorizzando il know-how di competenze nonché la creatività e l'innovazione proprie del mondo accademico». 4

LA GIORNATA POLITICA

Oliverio spiega che si tratta di incontri tecnici con operatori del settore. «Immorale strumentalizzare i più svantaggiati»

Bandi per il lavoro Riecco la Roccisano

Velenoso intervento dell'ex assessore che dice: «La Regione vigili». Antipasto della futura resa dei conti interna al Pd?

di MASSIMO CLAUSI

COSSENZA - «Quello che sta accadendo in merito ai bandi di Garanzia giovani e Dote lavoro ci fa ritornare indietro di secoli, fino al feudalesimo più bieco, dove il bisogno è ancora merce di scambio e leva elettorale». È notorio che la riconoscenza non è una categoria della politica e così ieri l'ex assessore al Lavoro Federica Roccisano è intervenuta in questo modo sul polverone sollevato dalla candidatura di Fratelli d'Italia, Wanda Ferro, sull'uso che lei definisce elettorale della Garanzia giovani e altri strumenti di politiche attive per il lavoro. La tocca piano la Roccisano a testimonianza che le tensioni all'interno del Pd non si sono affatto spente e che dopo il 4 marzo con ogni probabilità ci sarà la resa dei conti definitiva nel partito i cui esiti sono quantomeno incerti. «I bandi per il finanziamento dei tirocini di Garanzia giovani e per la Dote lavoro si pongono l'obiettivo - spiega la Roccisano - di creare opportunità di crescita e occupazione per i giovani calabresi, gli stessi che ogni giorno si chiedono se vale la pena rimanere in Calabria o se è preferibile partire, le notizie riportate ci parlano di promozioni elettorali che vendono non servizi ai disoccupati ma "merce" per le imprese che possono, come dice lo studio Tallini "avvalersi di tirocinanti disoccupati per un periodo di sei mesi, per 20/30 ore settimanali con un'indennità di 400 euro a carico dell'Inps per il mezzo della Regione Calabria».

«La Regione Calabria, oh! ha la delega politica e il dipartimento Lavoro, hanno l'obbligo di vigilare affinché i bandi rispettino la missione che qualcuno gli aveva dato e creino veri strumenti per l'inserimento lavorativo dei giovani senza consentire alcun meccanismo di sfruttamento della disoccupazione; a tal fine - conclude l'ex assessore regionale - mi auguro che ci siano delle puntuali verifiche sugli enti accreditati, con lo scopo di accertarsi che si tratti di veri servizi per i disoccupati e non di utilità per imprese».

A questa situazione si ribella il Governatore Mario Oliverio che respinge al mit-

tente le accuse di voto di scambio alla Cittadella. «È inaccettabile - dice - la strumentalizzazione delle iniziative di politica attiva avviate dall'Amministrazione regionale a partire dalla seconda metà di gennaio, a sostegno dei giovani (under 29) e dei disoccupati svantaggiati (over 30) calabresi. Nello specifico, le recenti polemiche hanno investito la presunta "grande manifestazione", organizzata dal sottoscritto per raccogliere consensi elettorali, con l'accusa di favorire il voto di scambio. Ebbene, è indispensabile chiarire che il presunto meeting altro non è che un incontro tecnico e formativo, rivolto

esclusivamente agli addetti ai lavori, previsto per fine febbraio e fissato unicamente al fine di facilitare la corretta attuazione degli strumenti attivati, diffondere informazioni tecniche, favorire la massima partecipazione e fornire a servizi per l'impiego (pubblici e privati), Anpal Servizi e Consulenti del lavoro, indicazioni utili alla corretta presentazione delle domande ed alla gestione dei progetti. Trattandosi di una giornata di studio, pianificata per favorire un coordinamento forte da parte della Regione, ed evitare di incorrere negli errori commessi in passato, che hanno prodotto ritardi, non è prevista

(esarebbe fuori luogo) la partecipazione di esponenti politici». «Quanto alle accuse di clientelismo, mosse in relazione alla sottoscrizione di convenzioni tra la Regione Calabria e i servizi privati per il lavoro, nell'ambito degli avvisi pubblici in questione dice ancora il Presidente - è decisamente il caso di precisare che la stipula delle convenzioni quadro è una fase intermedia necessaria. Sarebbe immorale - conclude Oliverio - indugiare oltre e aspettare la fine della campagna elettorale, piegando i doveri d'ufficio alle logiche elettorali, quando a farne le spese sono le categorie più deboli».



C'eravamo tanto amici: Mario Oliverio e Federica Roccisano

FORZA ITALIA Convention a Rende

Meno tasse e più imprese per uscire dalla crisi

RENDE - Sala gremita per l'incontro con i candidati di Forza Italia voluto ed organizzato dal coordinatore di Rende Carmine Manna. Presenti Vincenzo Trotta, coordinatore provinciale giovani di Forza Italia, Alessandro Biafora, dirigente locale, Carmine Manna, coordinatore cittadino, Eugenio Aceto consigliere provinciale, i coordinatori provinciali Antonio De Caprio, Luigi De Rose e Carmelo Salerno che brevemente hanno salutato e fortemente ocesi nel sostegno ai candidati e nella convinzione che il centrodestra vincerà il prossimo 4 marzo.

I candidati Paolo Naccarato alla Camera nel collegio uninominale di Cosenza, Fulvia Michela Calligaris, al Senato nel collegio plurinominale,

Giuseppe Mangialavori al Senato capolista del collegio plurinominale, On. Roberto Occhiuto alla Camera capolista del collegio plurinominale Calabria all'unisono, hanno espresso la necessità urgente di ricostruire il senso del fare politica al servizio dei cittadini e di salvaguardare il territorio, che dovrà essere accompagnato e rappresentato a livello nazionale.

«Abbiamo una squadra vincente - dichiara il coordinatore cittadino di Forza Italia Carmine Manna - fatta di persone che possono dare un enorme contributo in questo momento storico al nostro paese. Abbiamo esponenti del mondo dell'industria, personalità che hanno ricoperto importanti posizioni di Governo e che sanno cosa serve a questo territorio. Sono certo che raccoglieremo risultati importanti e andremo a governare dopo le elezioni del 4 marzo».



L'intervento di Jole Santelli

«Avere in lista esponenti di spessore scesi in campo per la politica è un grande valore aggiunto ed è fondamentale per dare un segnale ai cittadini» - commenta Jole Santelli. Noi tutti vogliamo uscire da questa crisi e dallo stallo dove ormai stiamo da tempo, e lo faremo puntando ad azioni serie come avere meno tasse e più lavoro ma soprattutto aiuti alle imprese più deboli affinché possa essere il nuovo slancio che possa seguire ad una serie di vittorie».

«Il Pd ha fallito - conclude la Santelli - ha fatto scelte sbagliate, ma il pericolo non sono loro, è il M5S. Un vero pericolo per le nostre istituzioni e per le aziende, data l'incompetenza e la totale assenza dalla realtà».

SPIGOLATURE I criteri usati dal Viminale

Così vicini, così lontani La pazza mappa dei collegi

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Cosa hanno in comune Serrastretta (in provincia di Catanzaro) e Rocca Imperiale (in provincia di Cosenza)? Poche cose. Un paio, diciamo. Fanno parte dei 405 Comuni calabresi e condividono l'appartenenza al collegio uninominale del Senato chiamato "Calabria-01-Crotone", definito così perché la città pitagorica è la capollista per via del maggior numero di abitanti. Sulla carta le due municipalità distano tra loro 177 chilometri, ma in realtà sono molto di più. I due centri sono diversi: ovviamente per la posizione geografica, ma anche per il dialetto, le tradizioni, le abitudini, le preferenze gastronomiche. Serrastretta, famosa per le sedie e per aver dato i natali a Dalida, è un centro pedemontano sul Reventino tra Catanzaro e Lamezia Terme. Rocca Imperiale, conosciuta per i limoni e per il castello Svevo, è sul mare e confina con la Basilicata. Bene, questi due paesi fanno parte dello stesso collegio elettorale senatoriale che comprende 24 Comuni della Provincia di Catanzaro, 42 Comuni della Provincia di Cosenza e 27 Comuni della Provincia di Crotone. In pratica tutta la fascia nord-est della Calabria, tra la Sibaritide, la Sila Greca e spezzoni della Sila Grande e della Sila Piccola, e il mare Jonio. Ora, mettetevi nei panni dei candidati di questo collegio. Appaiono sfortunati: costretti a fare un tour de force per raggiungere i propri potenziali elettori. Su e giù per la statale 106

che non è il massimo della vita. Il decreto legislativo 189/2017, che ha designato i collegi elettorali uninominali e plurinominali della Camera e del Senato, ha cucinato, per usare una metafora, la pasta con il riso. Ne è uscita una strana e complicata pietanza. O scotta o cruda. Nella Prima Repubblica in Calabria c'era una sola circoscrizione per la Camera (si vota col proporzionale puro e con quattro preferenze), ma per il Senato i collegi erano uninominali, 10 in tutto, assolutamente omogenei. Quindi si conobbero due principi: il parlamentare regionale e il parlamentare comprensoriale. Un binomio corretto e rappresentativo dell'insieme e del dettaglio. Oggi, con il Rosatellum 2.0, per la Camera dei Deputati, la circoscrizione Calabria, il territorio è diviso in 8 collegi uninominali e 2 plurinominali. Il Senato in 4 collegi uninominali e 6 attribuiti con metodo proporzionale in un unico collegio plurinominale. La provincia più smembrata è quella di Catanzaro che è stata frantumata in tre spezzoni alla Camera e in due spezzoni al Senato. Nei collegi uninominali della Camera la provincia catanzarese fa parte di Calabria-04 (29 Comuni compresi Catanzaro e Lamezia Terme), Calabria-05 (24 Comuni in provincia di Catanzaro e 27 in provincia di Crotone compreso il capoluogo) e Calabria-06 (26 Comuni in provincia di Catanzaro, 50 in provincia di Vibo Valentia compreso il capoluogo e 5 in provincia di Arlecchino).

RIMBORSOPOLI A 5 STELLE

Le Iene: «La Dieni ha barato» Lei: «Ho restituito 115mila euro»

COSENZA - Dopo la confusione del candidato massone, il docente Azzerboni che si è autoritratto dalla corsa nel collegio uninominale del Senato a Reggio, una nuova apparente grana per i pentastellati calabresi.

Questa volta il tema è dei rimborsi che i 5 Stelle hanno promesso di versare nelle casse del Mef per finanziare il microcredito. Ovviamente si tratta di un impegno interno e non di una legge dello Stato. Ma lo stesso sulla vicenda si sta alzando un polverone anche perché i grillini della restituzione delle indennità ne hanno fatto un punto politico dirimente.

Dicevamo che il caso è arrivato anche in Calabria e coinvolge l'ex deputata Federica Dieni, attualmente candidata all'uninominale Camera a Reggio Calabria. «Bonifici parziali» rispetto a quanto dichiarato. E' questa, secondo Le Iene, la diversa tecnica che avrebbero utilizzato i tre nuovi parlamentari M5S identificato nella loro inchiesta per ridurre l'ammontare dei versamenti volontari al fondo per le Pmi del Mef. «Nei loro casi non si parla di bonifici pubblici e mai arrivati a destinazione, ma di bonifici arrivati nel fondo del microcredito solo parzialmente, cioè per cifre minori di quelle presenti nel documento pubblicato dai due onorevoli» scrivono Le Iene sul loro blog dove domandano: «Siamo passati dal bonifico eseguito e poi revocato al bonifico direttamente taroccato?».

Abbiamo provato a contattare la diretta interessata che però prima non ha risposto e poi ha staccato il cellulare. In serata ha pubblicato un post sui social poi ripreso dalle agenzie di stampa.

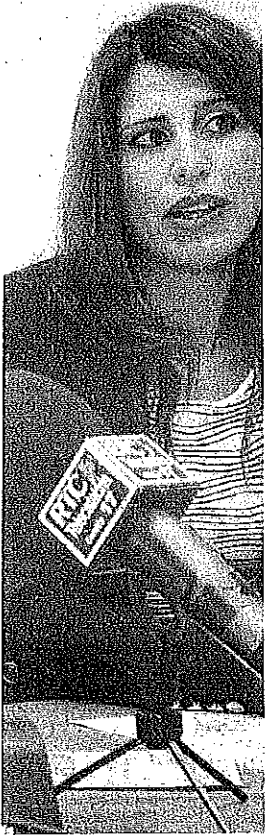
«L'ostinazione morbosa con cui la trasmissione "Le Iene" si sta accanendo sulla questione dei nostri rimborsi rischia di scadere nel grottesco. Un discorso, infatti, è la trasparenza ed il rispetto delle regole, altra cosa, però, attaccarsi ad ogni dettaglio, per trovare un'irregolarità qualsiasi con cui scagliarsi contro il Movimento 5 Stelle».

«Sono stata contattata telefonicamente da Filippo Roma - spiega - che mi ha chiesto conto di una ricevuta inserita sul sito trendicono.it nell'aprile del 2014. Mi contestano il fatto che ho dichiarato un bonifico quando in realtà l'ho fatto in due tranches. Mi spiego: la somma che dovevo restituire era di 6139,93. Non ho fatto un unico bonifico ma due. Il primo di 1739,63 euro (il 17 ottobre 2014) e il secondo di 4401,10 euro (il 29 ottobre 2014). Non riuscendo a caricare su trendicono.it entrambe le distinte ho caricato solo la prima modificando l'importo. Questa chiaramente è una leggerezza di cui mi pento e mi scuso. Ma la somma è corretta, così come è corretto l'importo totale delle restituzioni.»

«A "Le Iene" dico: io ho donato 115 mila euro del mio stipendio.

Ho fatto un errore nel modificare una cifra su una distinta per farla corrispondere alla somma di due bonifici ma non ho sottratto un centesimo. Io credo - conclude Dieni - che nel giudicare una persona vada messo sulla bilancia questo errore e il fatto che non ho sottratto un centesimo ma ho donato 115 mila euro del mio stipendio da parlamentare al fondo per il microcredito».

m. cl.



Federica Dieni

HANNO DETTO

BRUNO BOSSIO (PD)

Aree interne e sviluppo

IL PD è il partito delle soluzioni e non quello della protesta. I fondi europei, che la prima volta in questi anni hanno conosciuto in Calabria una strategia integrata tra investimenti del governo e della Regione. In questo modo è stato possibile destinare fondi importanti allo sviluppo dei nostri territori montani, sviluppo di cui i GAL saranno protagonisti. I progetti delle ciclovie, dei cammini e degli itinerari culturali valorizzeranno queste aree.



MISTI (M5S)

Ospedali efficienti

L'OSPEDALE di Praia va riaperto sul serio (non ad uso politico), ma bisogna renderlo efficiente. È stato inaugurato soltanto per raccogliere voti. Un ospedale che è fondamentale per garantire assistenza alle popolazioni del territorio, ma deve essere veramente in grado di soddisfare le esigenze sanitarie.



MACCARATO (FI)

Un piano per il territorio

LA CHIUSURA della Paola-Cosenza è inammissibile ritardo nei lavori di ripristino del collegamento ferroviario, i propongono all'attenzione di tutti una priorità per troppi anni accantonata che è quella della riqualificazione del territorio e della messa in sicurezza della Calabria. Bisogna intervenire con un massiccio piano di interventi nel settore.



CORBELLI (LEGA)

Bloccare i poteri forti

CREDO sia giunto il momento di accendere la luce. Il nostro territorio è ai bui ormai da svariati anni. Ci sono dei poteri che vogliono farci rimanere in questa situazione e a noi tocca il dovere di rompere questo disequilibrio nel quale, spesso, i calabresi si sono assuefatti e non hanno avuto il coraggio di alzare la testa.



FERRARI (PD)

Un argine al populismo

IL VOTO al PD è un voto positivo e costruttivo. È un'opzione di coraggio e di investimento sul futuro, sulla continuità rispetto a quanto è stato fatto e programmato fino ad oggi dal governo nazionale di centro sinistra e da quello regionale. È una scelta con i piedi per terra e l'unica alternativa credibile alla demagogia ed al populismo.



LEU Stumpo attacca Renzi e Salvini «Basta con i bonus ora investimenti»

IL territorio di nuovo al centro delle attenzioni della politica. Le periferie da rilanciare attraverso le loro specificità. I servizi ai cittadini da rilanciare. Liberi e Uguali apre ufficialmente la sua campagna elettorale per il voto del 4 marzo dalla Locride. Il movimento politico, che ha come leader il presidente del Senato Pietro Grasso, ha scelto il borgo di Natile Vecchio per presentare il suo programma agli elettori della provincia di Reggio Calabria. A Natile Vecchio i candidati alla Camera ed al Senato per i collegi provinciali reggini, accompagnati da Pietro Sergi (candidato di Liberi e Uguali al collegio uninominale per il Senato) e Nico Stumpo, capolista di LeU e parlamentare uscente del cronofone, hanno anche ricordato i natali che hanno perso la vita a causa della drammatica alluvione del 1951.

A Bovallino, infine, è stata ufficialmente inaugurata la sede del Comitato elettorale di Liberi e Uguali. Al taglio del nastro erano presenti: Nico Stumpo, Capolista alla Camera; Alex Tripodi, coordinatore provinciale LeU; Domenico Mantegna; Laura Sgabellone; Rita Comisso e Maurizio Zavaglia, presidente del Consiglio comunale di Gioiosa Jonica. Tutti gli interventi hanno posto all'attenzione dell'uditorio

quelle che saranno le strategie politiche del movimento. Per tutti quella di votare Liberi e Uguali rappresenta una scelta di libertà, una prospettiva politica utile a ridare voce e rappresentanza a tutti coloro che non sono stati coinvolti nei processi economici e produttivi del Paese. Una sanità pubblica ed efficiente che sia in grado di rimettere al centro la dignità delle persone e di chiudere con la lunga stagione commissariale. La cura della viabilità per la crescita di una mobilità moderna e sostenibile. Il contrasto alle politiche populiste ed ai rigurgiti di fascismo che stanno cercando di trovare spazio nella società italiana.

Le conclusioni della lunga cavalcata elettorale nella Locride sono state tratte da Nico Stumpo. «Che il leader della Lega Nord Salvini, accompagnato in pompa magna dall'ex governatore Giuseppe Scopelliti, possa essere eletto in Calabria ha detto - è una cosa incredibile. Questo è il frutto distorto della politica di questi ultimi anni. Quando la sinistra produce politiche di destra il rischio è che tutto si sposti verso la destra, che nella società crescano rigurgiti fascisti e classisti. E' giunta l'ora di chiudere la stagione dei bonus, è giunto il tempo degli investimenti pubblici e privati».

IL CASO

Il manifesto di Corbelli fa infuriare Eraldo Meta: «Nessun permesso» E LeU chiede scusa agli artisti

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - «Se eletto grande festa popolare in piazza con i vincitori di Sanremo per una riflessione sul dramma dell'immigrazione». Parola di Franco Corbelli che lo mette su bianco sul suo poster elettorale con foto di Meta e Moro e simbolo di Liberi e Uguali. Il manifesto spunta anche a Roma, in zona piazza Bologna, e arriva implacabile anche sulla pagina facebook di Eraldo Meta. Lapidario il commento: «In nessun modo abbiamo a che fare con questa cosa né tanto meno abbiamo dato il permesso di usare la nostra immagine a fini politiche». Ed ecco che scoppia la bufera tra i commenti, con Corbelli che si difende: «Vi siete scandalizzati per questa iniziativa umanitaria non per tutte le vergogne che sparano ogni giorno i politici dalle tv. Io ho espresso un desiderio per sensibilizzare su un tema, dell'immigrazione, che affronto da una vita». Tra problemi di immagine e manifesti non autorizzati c'è anche l'altro fattore: la canzone parla delle vittime del terrorismo e non affronta il tema immigrazione. E gli insulti e commenti scandalizzati per il desiderio di Corbelli, a giudicare da quanto



Il manifesto di Corbelli

scritto sul manifesto, sembra quasi una conferma. E alla fine persino Liberi e Uguali si smarca dal suo stesso candidato nel collegio di Cosenza. «Questa è una iniziativa di un singolo candidato da cui ci sentiamo di prendere le distanze. Ci scusiamo ufficialmente con te, con Fabrizio e con tutti coloro che hanno contribuito al vostro ultimo successo, un brano che abbiamo apprezzato per il modo con cui avete affrontato temi così importanti, portandoli all'attenzione di milioni di persone; un messaggio che dovrebbe essere patrimonio di tutti e non solo di una singola forza politica».

VILLA SAN GIOVANNI Martedì protestano i genitori preoccupati per la chiusura

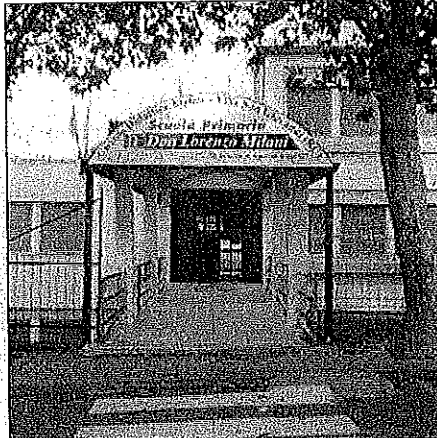
Scuola di Pezzo, lavori approvati

Il commissario prefettizio dà l'ok agli interventi di adeguamento sismico

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - Pare che gli abitanti della frazione di Pezzo possano finalmente tirare un sospiro di sollievo in merito alla sorte della scuola elementare di Don Milani, "un cantiere fantasma lasciato nel dimenticatoio": così lo avevano definito i rappresentanti dei genitori, in un volantino che preannunciava una manifestazione di protesta per le ore 15 di martedì prossimo.

Un'iniziativa, prosegue il testo, finalizzata a rendere noti «a chi di competenza i disagi creati all'interno del quartiere, principalmente ai bambini che, dalla tenera età devono affrontare giornalmente spostamenti in altri istituti, in altri quartieri. Anche i commercianti si ritrovano a combattere giornalmente anche con la mancanza di cittadini che non avendo punto di interesse come la scuola evitano di transitare da quella zona». Gli abitanti di Pezzo lanciano l'allarme anche per il futuro prossimo: «Nel prossimo anno scolastico 2018/2019, probabilmente non si raggiungerà il numero minimo richiesto dalla Legge per formare la 1ª classe: ciò costringerebbe gli abitanti della zona, soprattutto chi fa sacrifici enormi per andare avanti, ad affrontarne altri per istruire i propri figli». Per tutti questi motivi, il volantino invitava tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione pacifica. Poi,



La scuola "Don Milani" di Pezzo

venedì scorso, la svolta: il commissario prefettizio di Villa San Giovanni, Vittorio Saladino, tramite la delibera di giunta numero 22 ha approvato i lavori di adeguamento sismico della scuola elementare. Il documento permette di ricostruire le tappe della vicenda, chiarendo i motivi del disagio. Tutto ha inizio 5 anni fa, «con l'ottenimento di un finanziamento di 332.264 euro», in seguito al quale la giunta comunale nel 2014 approvava il progetto esecutivo relativo ai lavori di adeguamento sismico della scuola di Pezzo, aggiudicandoli a una ditta per l'importo di 249.849,43 euro. Tuttavia «il 22 giugno 2015 venivano consegnati i lavori che, in base alle previsioni

progettuali, si sarebbero dovuti concludere in 180 giorni (quindi alla data del 21 dicembre 2015); nel corso dei lavori si erano inoltre susseguiti una serie di impedimenti che hanno portato ad un cumulo di ritardi e ogni tentativo esperito dalla direzione lavori, dal rup e dalla Stazione appaltante affinché l'impresa ottemperasse ai propri obblighi contrattuali è risultato vano». Di conseguenza, «il responsabile del settore tecnico, anche in considerazione dei ritardi accumulati, nonché del fatto che il comportamento dell'impresa ha contribuito alla perdita del finanziamento e disservizio alla popolazione scolastica ha esercitato il diritto di recesso». Ciononostante, nel

novembre scorso, «le parti hanno effettuavano un sopralluogo presso il cantiere onde verificarne la consistenza nonché la rimovibilità dei manufatti. In tale sede i presenti condividevano l'opportunità di portare a compimento le lavorazioni stante l'evidente stato avanzamento del cantiere implicante, unicamente, l'inserimento degli isolatori sismici prendendo altresì atto dell'impossibilità dello sgombero totale del cantiere in ragione della necessità di mantenere i puntelli di sostegno degli elementi strutturali predisposti per il successivo inserimento dei dispositivi antisismici. Il 7 dicembre, presso la sede comunale, un tavolo tecnico di concertazione alla presenza della parte pubblica (rappresentanti dell'ufficio tecnico e r.p.t. dell'Ente il commissario prefettizio Vittorio Saladino), nonché dell'impresa. In occasione di tale positivo incontro, l'impresa nuovamente rappresentava la volontà di eseguire la totalità dei lavori appaltati ed aggiudicati e, nello specifico, evidenziava di essere disponibile ad una soluzione transattiva della instauranda vertenza con modulazione dei punti anche in relazione alle esigenze della parte pubblica». Sembra quindi che i problemi siano stati originati dai ritardi della ditta e che la macchina amministrativa sia dunque in moto per garantire una soluzione ai disagi della popolazione scolastica di Pezzo e delle loro famiglie.



Silvana Ruggiero

BAGNARA CALABRA Presidente Roldi

Le Pari opportunità hanno una nuova commissione consiliare

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA - Costituita la nuova Commissione Pari opportunità del Comune di Bagnara Calabria. Dopo la riunione costitutiva, tenutasi negli scorsi giorni e presieduta dall'assessore bagnarese al welfare e politiche sociali Silvana Ruggiero, è risultata eletta all'esito della votazione come presidente della commissione Claudia Roldi; la vicepresidente va a Maria Carmela Tripodi, e due gli eventi già in cantiere per avviare le attività. «Dopo aver fatto parte delle Commissioni Pari Opportunità precedenti - dichiara la Ruggiero - sia come componente che come presidente, oggi l'emozione non cambia anche da assessore alle pari opportunità, perché continuo a sentire gli stimoli di una grande augurio alle 10 donne per il loro lavoro, alla presidente, convinta che sapranno operare per essere un valore aggiunto per la comunità. Le ho viste motivate e con tanta voglia di fare ed è questo il giusto spirito per svolgere appieno la loro funzione. Sarà una Commissione dinamica, che dovrà altresì svolgere il compito di osservatorio sociale in tutti i suoi fenomeni. La commissione esordirà, presentandosi al pubblico il prossimo 7 marzo con un'iniziativa su cui si sta già lavorando». Così invece la neo presidente della Commissione Pari opportunità, Claudia Roldi: «Ringrazio per la fiducia datami a tutte le componenti della commissione pari opportunità. Nel ringraziare le

mie nuove compagne di viaggio rinnovo a loro l'invito per assolvere nel modo migliore il compito affidatoci. Speriamo di essere per l'amministrazione attuale un anello di congiunzione con la voce delle fasce più vulnerabili. Seppur nata per la parità dei sessi, la commissione cercherà comunque di ascoltare, assistere, ma anche promuovere e sensibilizzare sulle tematiche sociali, sanitarie, di uguaglianza, nonché essere un'organismo propositivo e consultivo per tutto il Consiglio comunale. Sarà una commissione di squadra, le potenzialità delle donne che ne fanno parte sono una garanzia per la riuscita di un buon lavoro». Dieci le componenti della nuova commissione, che si troveranno dunque ad agire nel sociale per promuovere l'importanza dell'uguaglianza, non solo di genere, ma di «razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali», come recita il comma 1 dell'articolo 3 della nostra Costituzione.

Oltre alla presidente Roldi ed alla vicepresidente Tripodi, fanno parte della nuova commissione la presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, Mimma Garofolo, la consigliere comunale del gruppo "Rinascita di Bagnara", Daniela Salerno, la consigliere comunale delegata allo sport di "Bagnara Bene Comune", Concetta Zoccali, e poi Natascia De Giovanni, Domenica Careri, Domenica Pannocchia, Caterina Barbaro e Maria Annunziata Polimeni.

BAGNARA CALABRA Intervento della Polfer e convoglio bloccato

Extracomunitario beccato senza biglietto aggredisce il capotreno a calci e pugni

BAGNARA CALABRA - Violenta aggressione nella mattinata di ieri ai danni di un capotreno presso la stazione ferroviaria di Bagnara Calabria.

Un cittadino extracomunitario sprovvisto di biglietto ha percosso con calci e pugni il pubblico ufficiale sul Regionale 22643 Reggio Calabria Centrale - Rosarno, dopo essere stato trovato privo del regolare biglietto per la tratta su cui viaggiava.

Il capotreno, una volta accertato che l'extracomunitario fosse privo di regolare titolo di viaggio convalidato, ha chiesto i documenti per poter verbalizzare la multa al passeggero irregolare.

Quest'ultimo però si è rifiutato di mostrare documenti identificativi; al pubblico ufficiale non è rimasto dunque che avvisare gli agenti della Polizia Ferroviaria ed intimare all'extracomunitario di abbandonare il convoglio alla prima stazione utile, ovvero quella di Bagnara Calabria (a tre dal capolinea).



La stazione ferroviaria di Bagnara Calabria.

È a questo punto che il cittadino extracomunitario ha aggredito il capotreno, colpendolo con calci e pugni; pronto l'intervento della Polfer, che ha provveduto ad evitare la fuga dell'aggressore.

Capotreno costretto a recarsi al pronto soccorso per le cure del caso e treno soppresso a Bagnara, coi viaggiatori costretti ad attendere la vettura successiva per poter com-

pletare il tragitto. Problemi non nuovi sulla tratta, con capotreni e controllori spesso esposti al pericolo di dover far fronte alla ritrosia nell'esporsi il biglietto regolarmente convalidato o nel pagare le eventuali multe elevate in danno dei passeggeri privi di titolo.

Una situazione, per la verità, non sempre e non per forza legata alla presenza di cittadini extracomunitari sui convogli; è spesso difatti anche solo l'inciviltà e l'indisponibilità dei passeggeri (anche italiani) nel compiere un gesto tanto semplice quanto dovuto, come quello di pagare un biglietto per un servizio pubblico, a creare situazioni di tensione, difficili da gestire per chi, sul treno, ha la responsabilità di mantenere l'ordine e la sicurezza.

Cronaca di Reggio

L'analisi dei consiglieri di minoranza a Palazzo San Giorgio e alla Città Metropolitana

Turismo e cultura, quante frecce all'arco Reggio, però, sembra avere scarsa mira

Un territorio con un grande patrimonio ma fa i conti con l'improvvisazione
La "scommessa" da giocare potrebbe essere quella di creare un polo fieristico

Loredana Nicolo

Una Reggio in cerca di vocazione? A parere di autorevoli esponenti del centrodestra parrebbe proprio di sì. Paesaggi mozzafiato, enogastronomia e Bronzi di Riace a tutt'oggi non bastano a richiamare consistenti (e persistenti) flussi turistici nella Città dello Stretto che, da appena un anno, si fregia del titolo "metropolitana".

«Quindi c'è chi ha puntato (e punta) sulla capacità attrattiva della Cultura, rievocando l'ampia partecipazione all'iniziativa che, ideata per una settimana, finì per animare durante l'arco di un mese l'intero territorio reggino. Un risultato di cui mena vanto l'ex assessore provinciale Eduardo Lamberti Castronuovo, attuale consigliere metropolitano nonché sindaco di San Procopio. Ed è proprio lui a "provocare" asserendo che Reggio Calabria è «una città che non ha vocazioni ma un grande patrimonio» il cui perno, sempre ad avviso del politico, è «il Teatro Cilea».

Quindi il peana sull'occasione mancata, su stagioni teatrali «affidate all'improvvisazione» e che raramente vantano nomi di forte richiamo. «La città è affamata di cultura - ribadisce Lamberti Castronuovo - ma Reggio può permettersi il lusso di continuare a sprecare occasioni? Il Teatro comunale da decenni in qua non ha più avuto una direzione artistica in grado di realizzare una stagione che attiri la gente da altre parti». E qui il consigliere metropolitano cita il caso di Salerno con Daniel Oren e, anche, i tantissimi turisti là richiamati dalle luminarie natalizie. «Luci d'Artista», si badi bene, ma mica opere uniche come i Guerrieri di Riace!

E se Lamberti Castronuovo plaude all'attivismo dell'attuale direttore del Museo archeologico nazionale «grazie al quale si sono registrati numeri considerevoli quanto a ingresso», il capo del gruppo misto in Consiglio, Lucio Dattola (già presidente della Camera di Commercio), scuote la testa e

rilancia pesantemente. «Reggio non è centro balneare, poiché la fascia litoranea di pertinenza non è particolarmente attrattiva» e perché i costi di un soggiorno in loco sono assolutamente «meno convenienti di un pacchetto in Tunisia piuttosto che in Grecia o Spagna». Ciò nonostante, Dattola parla del turismo congressuale come di un segmento ambito da parte di un territorio «in cerca d'autore».



«Casa» dell'arte. Il teatro Cilea

Non parliamo nemmeno di industria. E neanche l'eccellenza tutta reggina del bergamotto riesce a far da traino ad un settore - quello dell'agricoltura - che registra «sofferenze» sempre più larghe, pur vantando rari esempi virtuosi in campo vinicolo e oleario. Eppure il consigliere comunale Pasquale Imbalzano «ripesca» l'idea del Polo fieristico in quel di Arghilla e, impavido quanto temerario, ne accosta le potenzialità «a quelle estrinsecate da Verona». Lamenta però, l'esponente di Ac, la mancanza di un elemento identitario talmente forte da connotare il ruolo di Reggio Calabria nel contesto del Mediterraneo. Così è, se «ci» pare.

Inutile premettere che, a fronte di qualsivoglia progetto/proposta, la condizione minima per consentire non l'accretere dei flussi turistici bensì semplicemente la «presenza» in loco, è quella di avere collegamenti via mare, terra e aerea. In numero sufficiente/efficiente e con rotte appetibili per

chi va... tanto più per chi viene.

Reggio Calabria, Città metropolitana sui cui destini ci s'interroga dal versante Tirrenico a quello Jonico (ovviamente in termini di «cosa» ci si guadagna da questa megalomane... ad oggi solo burocratica), ha bisogno non solo di continuare a sognare, ma piuttosto di soggetti in grado di proporre idee progettuali che siano attrattive nel lungo periodo. E fondate su quel «grande patrimonio» che pur esiste e resiste ad ontà dell'umana insipienza. Bronzi di Riace e Teatro vanno promossi in maniera sistemica e non occasionale (ovvero legata al politico o manager di turno). Ma prima ancora della promozione tout court c'è assoluto bisogno di un fronte che sia davvero pro-Reggio. Che non si fermi alla critica gratuita e non propositiva. Che individui un obiettivo e si muova di conseguenza. Che, in breve, si adoperi e indichi il «perché» della Città metropolitana. Contro le scatole vuote. Cr

Imbalzano mette l'accento sulle lacune del sistema dell'edilizia scolastica

«Manca il check up di vulnerabilità sismica»

Sul dimensionamento «perché si è dovuti arrivare allo scontro?»

L'amministrazione annuncia interventi e apertura di cantieri, ma dall'opposizione si mette l'accento sulla difficile situazione che vive il territorio sul fronte dell'edilizia scolastica. «Viviamo di annunci - tuona il capogruppo di Ap Ned, Pasquale Imbalzano -. Un esempio per l'Ibico quattro volte è stato detto che il cantiere avrebbe aperto presto e che l'istituto sarebbe stato riqualificato e quindi riconsegnato alla città. Ogni volta sono stati indicati assi di finanziamento diversi». Elementi che minano la credibilità delle operazioni, quando invece l'edilizia scolastica meriterebbe un'attenzione diversa. «All'indomani del terremoto abbiamo chiesto in commissione Vigilanza un check up completo sulla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici. Erano stati convocati assessore e dirigente, per fare il punto della situa-

zione che oggi appare preoccupante. Ma dopo quella convocazione non è stato dato seguito alla richiesta della commissione, che è una di quelle che opera e produce di più. Abbiamo un gravissimo deficit anche conoscitivo. Non sappiamo davvero com'è la situazione, non vogliamo generare allarmismi, ma la situazione meriterebbe operazioni più serie».

Ma oltre alle operazioni

che verificano le condizioni strutturali degli edifici scolastici ci sono altre e più «semplici» iniziative che invece fornirebbero risposte concrete agli studenti e alle famiglie. «Possibile - sottolinea Imbalzano - che non si riesca a trovare 50 mila euro per adeguare i locali di alcune scuole per attivare il servizio mensa? Il tutto mentre l'amministrazione continua a sostenere che non ci sono pro-

blemi di risorse economiche».

Imbalzano mette l'accento anche sul modo in cui sono maturate le operazioni. Il

«L'intervento all'Ibico annunciato più volte con un asse di finanziamento sempre diverso»



La scuola media Ibico. È stata chiusa nel 2012 e più volte sono stati annunciati interventi

QUANDO IL DIBATTITO POLITICO NON DECOLLA

Dalle aule consiliari a quelle dei tribunali

Aldo Mantino

D a una parte la maggioranza con la logica del numero, l'esibizione muscolare del consenso, la rigida osservanza delle logiche di partito, il primato dell'ordine di scuderia al quale obbedire senza se e senza ma. Dall'altra la minoranza con il fiore all'occhiello, segnalazione e denuncia ai tribunali per vedere se anche qui a Reggio, come nella Berlino di Bertold Brecht, c'è un giudice in grado di porre rimedio a quello che viene visto e vissuto come un torto. Nel mezzo rimane la città, l'area metropolitana nel suo complesso, con i suoi bisogni, le sue carenze, il suo futuro per larghi tratti ancora tutto da disegnare. La scelta, in alcuni casi vista come «obbligata» di spostare il dibattito politico sulle scelte di fondo che riguardano il territorio dalle naturali aule consiliari a quelle dei tribunali, soprattutto amministrativi, segna in maniera plastica la difficoltà maggiore di oggi: una maggioranza che va avanti per la propria strada e una minoranza che fatica a farsi sentire e che ci mette del suo presentandosi, non di rado, sfilacciata. «Tentiamo come che, numericamente, parliamo di forze impari - osserva Lucio Dattola - ma il vero nodo è che questo consiglio comunale è povero di argomenti. In aula vengono portati solo punti di natura tecnica, non c'è discussione sui problemi veri della città. Nei preliminari

proviamo a introdurre argomenti più politici ma ciò avviene sempre con tempi contingenti che non consentono di far sviluppare il dibattito». C'è quasi un senso di frustrazione per tutto «un lavoro sotterraneo, nelle commissioni, che non riesce a rendersi visibile nell'analisi di Pasquale Imbalzano che poi ricorda: «Quando occupammo l'aula ci si disse che non riuscivamo a far altro che protestare...». Come andare oltre? «Recuperando il rapporto, oggi inesistente, tra amministrazione e amministratori».

Eduardo Lambertini-Castronovo coglie qualche differenza nel ruolo dell'opposizione al Consiglio metropolitano. «Il ruolo della minoranza è fondamentale - ha detto -. Vince chi ha più numeri ma non è detto che sia quello che abbia ragione. Chi governo deve stare ad ascoltare altrimenti siamo tornati ai tempi del Machiavelli: il principe decide e i sudditi eseguono». Quanto al ricorso ai tribunali Lambertini-Castronovo cita due casi più recenti nei quali le pronunce dei giudici hanno riequilibrato scelte sbagliate: «Penso all'approvazione del bilancio che l'aula ha necessariamente dovuto modificare dopo un ricorso e, più di recente, alla questione legata alla sottoscrizione delle quote nella società di gestione dell'aeroporto poi non avvenuta nonostante due riunioni di consiglio per conferire al sindaco il potere di firmare l'acquisto».



Forum. Lambertini-Castronovo, Dattola e Imbalzano durante il confronto in redazione

Bordate sulla mancanza di programmazione e sugli annunci disattesi

«Su servizio idrico e strade tanta confusione»

La situazione delle strade al centro di malumori e malcontento dei cittadini è uno degli argomenti forti portati avanti dalla minoranza che accusa l'amministrazione. Falcomatà di una mancanza di programmazione e progettazione. Pasquale Imbalzano in particolare, ha sottolineato che dovevano essere individuate altre fonti di finanziamento e non cancellare opere strategiche. «Su questo tema abbiamo visto una enorme confusione in questi anni. C'è un deficit di programmazione. Il deficit del passato con i debiti fuori bilancio si è aggravato e le sentenze continuano».

Un accenno Imbalzano lo ha fatto anche sulle recenti pronunce che hanno sancito l'im-

possibilità di procedere con la richiesta di risarcimento dei danni nei casi in cui le buche sono visibili. «Su questo fronte - ha aggiunto sempre Imbalzano - c'è una totale confusione e contratti non si risolve il problema». Perplesità anche sulla fase di costituzione delle nuove società in house che dovrebbero provvedere alla manutenzione del manufatto stradale e il cui materiale avviato fino a ora è stato sempre posticipato. «Ci sono perplessità che ad aprile potranno essere operative. Peraltro avevamo sollevato dubbi sulla forma societaria prescelta in quanto servivano enti robusti e non vorremmo che tornassero le tristi scene dei lavoratori della ex Multiservizi che protestavano

in piazza per il mancato pagamento degli stipendi. Non va meglio sul fronte del servizio idrico dove tra mille difficoltà che sono annose (oramai quarantennali) ha l'amministrazione in carica ha dovuto affrontare la crisi più grave dell'ultimo periodo con una grave crisi di siccità della scorsa estate. Su questo sia Lambertini-Castronovo che Dattola non fanno sconti a Falcomatà e ai suoi. Ed è sem-

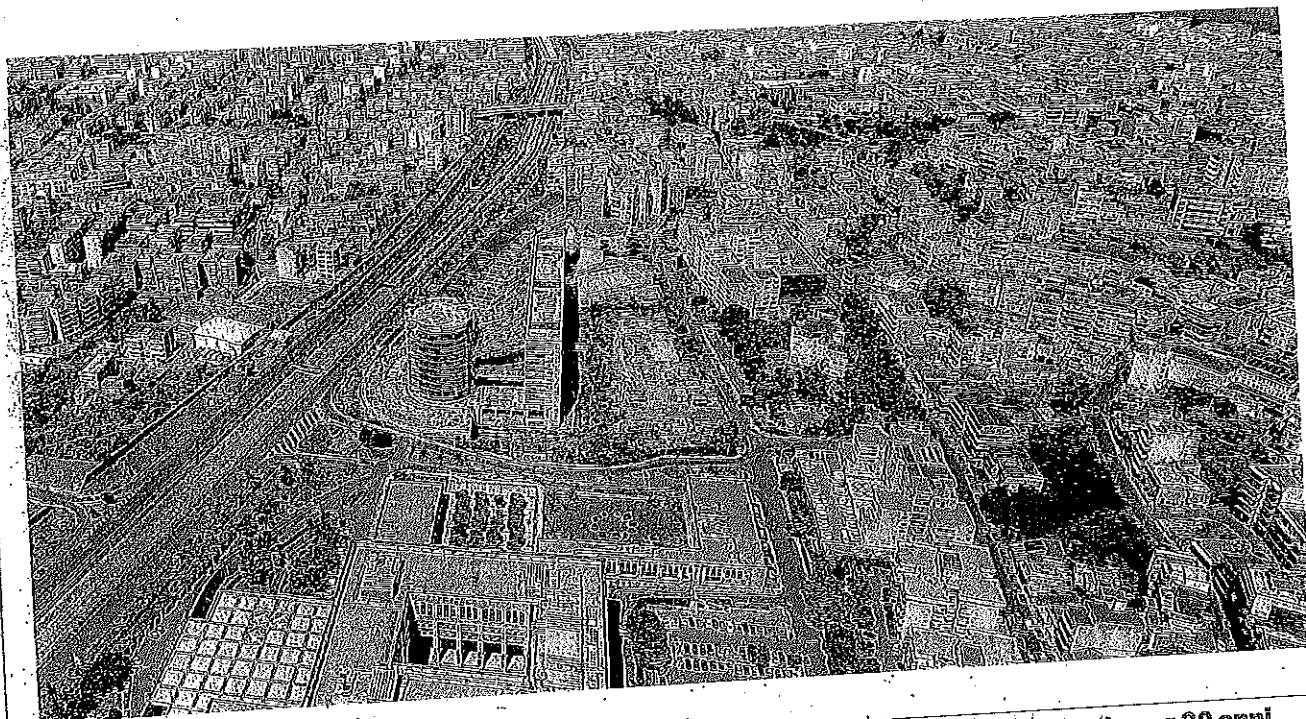
Perplesità sull'iter di costituzione delle società in house e sulla loro entrata in esercizio



Strada goviana. Le tante buche presenti in diverse zone della città

pre Imbalzano a rincarare la dose: «Hanno individuato un delegato (il riferimento, senza nominarlo è a Paolo Brunetti, ndr) che da solo non era in grado di risolvere le problematiche che sono talmente gravi da necessitare non solo una visione al futuro ma anche competenze tecniche. Era stato fissato un termine per l'apertura della diga sul torrente Menta che è stato puntualmente disatteso».

Quella sul servizio idrico è una delle questioni più complesse da risolvere per tutte le amministrazioni che si sono succedute al governo di Palazzo San Giorgio. Ne sono coesistenti i membri dell'opposizione che, però, non nascondono la loro delusione. «(s.d.)



Allimenta ancora il dibattito la vicenda sulla società lametina che guiderà lo scalo per 30 anni

Aeroporto, l'opposizione si spacca sul mancato ingresso nella Sacal

Posizioni divergenti tra i rappresentanti di Comune e Metro City

Eleonora Dellino

Una decisione lungimirante o un'opportunità perduta. L'opposizione si divide sulla partita dell'Aeroporto dello Stretto. Basta attraversare piazza Italia e le posizioni di chi siede sugli scranni della minoranza si muovono in direzioni opposte.

Mentre a Palazzo Corrado Alvaro, il consigliere Eduardo Lambertini Castronuovo, una delle voci che più spesso incalzano l'amministrazione, ha condotto una battaglia affinché la Città Metropolitana non entrasse nella compagine societaria della Sacal, per Lucio Dattola che siede nei banchi del gruppo misto al Comune, invece l'Ente avrebbe dovuto acquisire le quote. Ciascuno porta avanti le sue argomen-

tazioni. Da una parte la ragione dei numeri, dall'altra la possibilità di entrare nella stanza dei bottoni della società che guiderà il sistema aeroportuale per i prossimi trent'anni.

«C'è una legge — dice Eduardo Lambertini Castronuovo, che ha presentato un esposto alla Corte dei Conti su questa vicenda — che chiarisce come un ente pubblico non può sottoscrivere le quote di una società i cui bilanci siano in perdita da tre anni. Abbiamo solo chiesto che fosse rispettato il dettato legislativo». Oltre che sul merito Lambertini Castronuovo entra nel merito. «Per due volte hanno portato in Consiglio l'argomento, l'idea era quella di dare mandato al sindaco di agire. Ma noi abbiamo voluto vederci chiaro. È il parere dei

revisori ci ha dato ragione. Se avessimo acquisito le quote avremmo perso almeno due milioni di euro».

È ancora non ci sarebbe stata la certezza di avere un rappresentante nel Cda «anche qualora la clausola della designazione di un soggetto in rappresentanza dell'Ente nel Cda, ed ove dovesse esser tale clausola approvata anche dal socio maggioritario pubblico, sarebbe rimasta irrilevante nelle decisioni strategiche».

Insomma il consigliere me-

**Lambertini: «Avremmo perso 2 mln di euro»
Dattola: «L'unico modo per avere una voce nel Cda»**

tropolitano ritiene che la mancata sottoscrizione delle quote del capitale sociale sia stata una scelta lucida e lungimirante. Ma per il consigliere comunale, già presidente della Camera di commercio, è fine conoscitore delle vicende aeroportuali dell'ultimo ventennio l'operazione «fallimentare». L'Ente camerale che aveva una quota all'interno della Sogas, la società di gestione del Tito Minniti e da anni ormai denunciava una situazione insostenibile. «Ho combattuto battaglie all'interno del Consiglio di amministrazione, negli ultimi otto anni, ho sempre bocciato il bilancio. Nel silenzio della politica le uniche voci che denunciavano le vicende preoccupanti dell'aeroporto, erano la mia e quella di Aurelio Chizzoniti». Oggi dopo le

vicende del fallimento di Sogas, dell'aggiudicazione della Sacal e dei contenziosi che hanno confermato la società lametina alla guida dello scalo per i prossimi tre decenni «ritengo che sia stato sbagliato non opzionare le quote del capitale sociale tanto nella parte riservata agli enti pubblici che quella invece aperta ai privati. Era il solo modo di poter entrare nella stanza delle decisioni per difendere gli interessi del territorio reggino. Abbiamo abdicato e pretendiamo di dettare le scelte decisionali».

È una visione che va oltre il caso specifico: quella che il consigliere comunale Lucio Dattola esprime. «Chi guida un ente, chi amministra non può pensare di non assumersi responsabilità».

Focus

«Non salviamo nulla Anzi, solo il cognome»

1 «Quale pensate possa essere stata fino a ora la cosa da salvare prodotta dall'amministrazione Falcomatà dalla data del suo insediamento?». Abbiamo posto questa domanda secca ai tre rappresentanti delle forze di minoranza a Palazzo San Giorgio e alla Città Metropolitana ma la risposta è stata alquanto scarna e allo stesso tempo secca come lo era stata la domanda. Lucio Dattola e Pasquale Imbalzano hanno risposto con un «nulla». Praticamente secondo i due non c'è stato alcun atto che merita di

essere annoverato tra le cose che poi verranno ricordate in futuro. Una cosa invece viene salvata da Eduardo Lamberti Castronuovo: «il cognome». La nostalgia dell'attuale consigliere della Metro City che aveva condiviso un percorso politico con l'ex-sindaco della "Primavera di Reggio" ha la meglio e quindi ha deciso di salvare una sola cosa, il cognome dell'attuale sindaco. Anche qui, però, trapela, un filo di amarezza per queste risposte alla nostra domanda. Forse si aspettavano un altro corso che, a loro giudizio, neppure è partito.

La cosa peggiore fatta? «Avere ucciso il futuro»

2 «Quale pensate possa essere stata fino a questo momento la cosa peggiore prodotta dall'amministrazione Falcomatà dalla data del suo insediamento?». Secondo Pasquale Imbalzano con questa amministrazione a guida Partito Democratico «è stato cancellato quanto di buono era stato fatto»; a giudizio di Lucio Dattola: «è stato ucciso il futuro e la speranza e si è tornato al pessimismo». Più marcato, e diretto Eduardo Lamberti-Castronuovo a giudizio del quale la cosa peggiore prodotta dall'amministrazione

in carico è quella di aver perso «il rapporto con i cittadini». Giudizi schietti e diretti ma con poche dritte per gli amministratori. E infatti poi Dattola ha aggiunto: «Giocatori senza acqua calda. C'è l'idea di una città abbandonata nei residenti che hanno capito di aver votato con la pancia. Noi non abbiamo più speranza che le cose possano cambiare. Ci sono comportamenti infantili. Questa amministrazione non ha una idea di città e sta uccidendo il futuro». Insomma, una bocciatura totale e senza sconti per Giuseppe Falcomatà e company.

Il ponte sullo Stretto? È utile «Via della seta», che scippo!

3 Sulle grandi infrastrutture, esistenti (come il porto di Gioia Tauro) e soltanto ipotizzate (come il ponte sullo Stretto) le valutazioni sono assolutamente coincidenti. Dattola, Imbalzano e Lamberti Castronuovo parlano praticamente all'unisono. «Il Ponte sullo Stretto è non soltanto utile ma utilissimo!», spiegano. Non è solo, guardano in prospettiva, una questione di continuità territoriale ma anche, limitandosi a una valutazione molto più contingente, un'opportunità per garantire crescita economica, produttiva e occupazionale per un lungo arco di tempo ai nostri territori. In tal

senso il fatto che dalla Sicilia siano giunti nei giorni scorsi segnali di ripresa del discorso va valutato con straordinaria attenzione. Da ciò che potrebbe essere a ciò che certamente non sarà. «Il territorio è stato tagliato fuori da una grande operazione in cui i cinesi hanno investito 100 miliardi di euro. La "Via della seta", l'autostrada del mare non passerà da Gioia Tauro - spiega un deluso ed arrabbiato Lucio Dattola -. La chiave di volta del futuro industriale del mercato afro-asiatico passerà dallo Stretto ma è diretto a Venezia-Trieste-Genova. L'unica speranza di sviluppo del territorio ci è stata preclusa e tutto nel silenzio della politica».



CONTI PUBBLICI

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, la Corte dei Conti segnala anomalie su agricoltura e partecipate

Allarme sui fondi comunitari

Troppi soldi utilizzati da privati in maniera "difforme" rispetto agli obiettivi di legge

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Con la relazione del presidente di sezione, Rita Loreto, è stato inaugurato ieri a Catanzaro l'anno giudiziario 2018 della Corte dei Conti per la Calabria. Dopo una lunga introduzione nella quale la relatrice ha fatto un excursus sulla vigente legislazione, sulle novità e sui bisogni, a

partire dalla carenza degli organici, la stessa ha toccato sette punti su cui ha fornito dotte sottolineature, come il danno all'immagine.

«Con riferimento a esso - recita la relazione del presidente - si segnala che la Sezione ha ritenuto infondata l'eccezione di improponibilità dell'azione per danno all'immagine in ragione della intervenuta abrogazione - con l'entrata in vigore del codice di giustizia contabile - dell'art. 7 della L. n. 97 del 2001, norma alla quale rimandava l'art. 17, quanto ai presupposti dell'azione risarcitoria per danno all'immagine». Facendo un passo indietro il presidente ha fatto un bilancio sull'attività della Sezione giurisdizionale per la Calabria nel 2017 «in primo luogo, devo segnalare che il trend di complessiva produttività, in materia di giudizi di responsabilità, pensionistici e di conto, ha raggiunto e superato quello dello scorso anno, con n. 372 sentenze pubblicate. Sui giudizi di responsabilità, la Sezione ha emesso condanne per un totale di 11,6 milioni di euro. L'attività istruttoria svolta in ordine ai conti giudiziari ha portato alla definizione, nell'anno, di 1.900 conti giudiziari a fronte di 1.424 introitati, con una rimanenza complessiva di 7.760 conti (8.571 a fine 2016).

Qualche numero: «40 giudizi, di cui 32 definiti con sentenze di condanna, sul presupposto dell'accertato sviamento dei fondi pubblici dall'interesse collettivo [...]

e indebite erogazioni di contributi pubblici. Nell'ambito di tali tipologie di giudizi la più frequente è quella avente ad oggetto condotte di distrazione di contributi comunitari e/o regionali a fronte di assunzione di lavoratori e.d. "svantaggiati", con l'impegno, da parte del beneficiario del contributo, di mantenerne costante il numero per almeno un

triennio e di provvedere alla loro formazione una volta assunti». La Loreto ha anche narrato «frequenti sono state le sentenze di con-

danna per truffe all'Agea, realizzate nella maggior parte dei casi attraverso la presentazione di domande di contributo non veritiere, nelle quali gli agricoltori beneficiari dichiaravano come appartenenti alla propria azienda terreni sui quali, in realtà, non avevano alcun titolo reale di disponibilità o godimento, e ciò veniva rea-



Un momento dell'inaugurazione

Tante condanne per le truffe all'Agea

Focus
«Dai cittadini sempre più denunce»

Il procuratore Scerbo parla dei tanti sprechi della sanità calabrese

CATANZARO - «La società civile nutre grandi aspettative - ha esordito il procuratore Rossella Scerbo - verso l'attività della Corte e le iniziative della Procura: lo dimostrano l'altissimo numero di denunce che pervengono quotidianamente negli uffici di questa Procura regionale che pongono l'imperativo di dare una risposta adeguata a questa domanda di giustizia. È il terzo anno consecutivo che chi vi parla, è chiamata a svolgere il proprio intervento nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Calabria: il che porta a ripercorrere sentieri già battuti, rappresentare problematiche già note, ma è inevitabile per non creare cortocircuiti informativi». Poi nel merito: «Le tipologie di danno che hanno formato oggetto delle citazioni depositate nel corso dell'anno sono state varie e sono tutt'ora sub iudice; si va dal pagamento di parcelle in misura superiore al dovuto tra l'altro conferite a due distinti legali, tra di loro imparentati, per i due gradi di un giudizio cautelare, alla stipulazione di assicurazioni mediche integrative a spese dell'Amministrazione di appartenenza, ai danni indiretti per malpractice in ma-

teria sanitaria, alle fattispecie di assenteismo da parte dei pubblici dipendenti».

Quindi un passaggio alle azioni revocatorie: «Numerose sono state nel corso dell'anno le azioni revocatorie, a tutela di crediti erariali per l'importo di 2,2 milioni di euro di cui una già definita con sentenza con la quale è stato affrontato e risolto positivamente per la Procura agente una interessante eccezione sollevata dalla difesa in termini di difetto di giurisdizione del giudice contabile (ma in realtà alla legittimazione attiva della Procura regionale) nel periodo successivo al passaggio in giudicato della sentenza di condanna. In linea generale i risultati del monitoraggio, in termini economici, appaiono soddisfacenti (sono stati recuperati 786 mila euro) e soprattutto alla luce delle peculiarità del recupero in esecuzione di sentenze di condanna della Corte dei Conti che vanno al di là delle ordinarie lungaggini del processo esecutivo, quali l'intrasmissibilità del debito agli eredi, salvo il caso di illecito arricchimento del de cuius e di conseguente indebito arricchimento degli eredi, e la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado in pendenza dell'appello». br.gem.

lizzato attraverso la stipulazione di contratti di affitto dei fondi simulati o fittizi».

«In materia di opere pubbliche - continua la relazione - si segnala la sentenza (n. 372/2017) con la quale la Sezione, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha disposto la condanna dei Direttori dei lavori e del Responsabile del procedimento degli appalti per la realizzazione del completamento e della messa in sicurezza di una Tangenziale, per complessivi 3,2 milioni di euro in favore di una Amministrazione provinciale (non dice quale n.d.r.), a causa del significativo stravolgimento dell'opera per come originariamente progettata, con conseguente totale inutilizzabilità dell'arteria stradale».

È ancora: «La Sezione ha disposto la condanna, in favore della Regione Calabria, del Presidente di una Fondazione, integralmente partecipata dalla Regione Calabria, al risarcimento della somma di 500 mila euro da questi illecitamente distratta per proprio personale tornante. Il Collegio ha affrontato le problematiche attinenti alla natura della Fondazione, affermando la propria giurisdizione secondo gli indirizzi consolidati della Suprema Corte di cassazione in materia di società in house e stante la sussistenza del rapporto di servizio tra la Fondazione e la Regione Calabria». Infine: «Con distinti atti di citazione la Procura regionale ha citato in giudizio i Presidenti di alcuni gruppi consiliari, chiedendone la condanna al risarcimento del danno erariale costituito dal mancato introito delle spese dichiarate irregolari dalla locale Sezione regionale di controllo e non restituite, bensì oggetto di compensazione con i contributi per le spese di funzionamento erogati negli anni precedenti e non utilizzati, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 10/2014, entrata in vigore il primo luglio 2014.»

IL COMMENTO
«Così si sciupano le opportunità»

CATANZARO - Il vice presidente della giunta regionale Antonio Viscomi ha così commentato le relazioni della Corte dei Conti: «L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti non rappresenta tanto un momento simbolico fortemente evocativo, quanto piuttosto una utile occasione per una consapevole riflessione sul fatto che i soldi pubblici sono di tutti e per questo motivo devono essere maneggiati con cura e ponderatezza. In effetti, i bilanci pubblici non sono meri documenti contabili: sono, semmai, le infrastrutture tecniche per poter mettere in atto delle politiche serie, credibili e sostenibili. In questa prospettiva, mi pare particolarmente interessante, e per molti versi emblematica, l'attenzione della Corte sui profili relativi all'esecuzione delle sentenze di con-

danna e quindi al conseguente effettivo recupero all'erario delle somme dovute a titolo di danno. Ma altrettanto significativa è la ricerca, da parte della giurisprudenza contabile, di forme procedurali in grado di assicurare i principi del giusto processo (contraddittorio e terzietà del giudice in particolare). Detto ciò, non posso però trascurare l'alto numero di procedimenti per danno erariale connessi ad indebita percezioni di risorse comunitarie; è una vera piaga che altera le corrette regole del mercato e crea profondi danni alla nostra economia. Quando i soldi di tutti vengono depredati da pochi allora la reazione deve essere radicale: quei soldi devono essere restituiti e le sentenze devono essere eseguite».

br.gem.

CURIOSITÀ
Tante le autorità presenti
La Corte si tinge di rosa
le relatrici sono due donne

CATANZARO - Un anno giudiziario della Corte dei Conti che si è inaugurato all'insegna delle donne. Per la presenza delle due relatrici, Rita Loreto e Rossella Scerbo, e per altre cariche istituzionali presenti nel patto. Come il neo prefetto di Catanzaro, Francesca Ferrandino, il questore Amalia Di Ruocco, la rappresentante dell'associazione magistrati della Corte dei Conti, Manuela Arrighetti. Hanno reso la parola il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Pino Iannello, il presidente della sezione regionale di controllo

della Corte dei Conti, Tommaso Salamone, il rappresentante del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti, Piergiorgio Della Ventura, Presenti in platea tanto autorità provenienti da tutta la Calabria, il vertice del comando regionale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Il Consiglio regionale era rappresentato dal vice presidente Enzo Ciccone mentre la giunta dal vice presidente Antonio Viscomi. Era altresì presente del presidente della provincia di Catanzaro, Enzo Bruno.

br.gem.

GIOIA TAURO

Attesa sugli effetti della lettera di diffida a Met dell'Autorità portuale

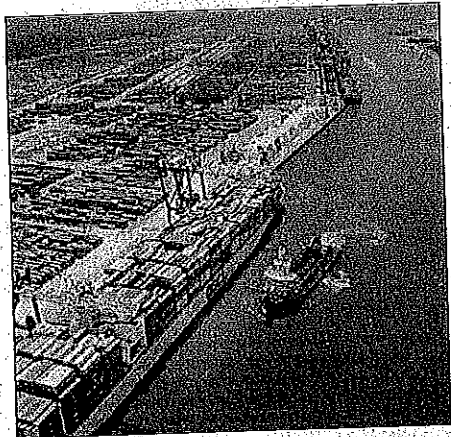
Tra rilancio e revoca concessioni

Risorse umane e parco mezzi obsoleto: le criticità nella gestione dell'ordinario

di RICHIELE ALBANESE

GIOIA TAURO - C'è da attendere ancora qualche giorno per capire gli effetti della lettera di diffida a Met da parte dell'Autorità Portuale. Le date sono importanti e spesso possono far rispettare o far crollare termini precisi. Come si ricorderà il Commissario Straordinario Andrea Agostinelli, l'11 gennaio scorso aveva mandato una pesantissima lettera a Met, Contship Italia, ad Eurokay e alla controllata di Msc Italterminaux, con la quale chiedeva conto sui ritardi degli investimenti e nel rilancio del porto.

«La sotto-utilizzazione del terminal Met impongono - aveva scritto Agostinelli - una necessaria e stringente verifica sulla sussistenza dei requisiti per il mantenimento del vigente assetto concessorio ed autorizzativo». Ed aveva dato tempo 30 giorni a Met di trasmettere all'Autorità Portuale - una serie di documenti contabili, piani aziendali e piano mezzi. Trascorso tale termine, l'Autorità Portuale dovrà valutare se adottare decisioni anche traumatiche, per rilanciare lo scalo, compresa anche l'eventuale revoca delle concessioni. Ipotesi non improbabile anche se ritenuta complessa e difficile da molti osservatori, perché potrebbe portare a conflitti giudiziari che potrebbero far azzerare i traffici e lo stesso futuro dello scalo. Agostinelli e buona parte di importanti livelli istituzionali del paese, aspettano le risposte di Met



Il porto di Gioia Tauro

che sembra stiano arrivando a spizzichi e bocconi. Il termine utile concordato tra le parti, è già di fatto scaduto, ma per Met quel termine è fissato al prossimo 23 febbraio, a trenta giorni esatti da quando la lettera raccomandata della Port Authority sarebbe stata notificata a Met, dopo essere stata recapitata ad un indirizzo sbagliato. Poi comincerà la fase di verifica sulle dichiarazioni del terminalista. Verifiche che a dir la verità stanno procedendo parallelamente attraverso atti interni ai mezzi portuali che gli esperti dell'Autorità Portuale stanno portando avanti insieme ad altri livelli di competenza. Insomma l'Autorità Portuale sta cer-

cando di non andare allo scontro diretto sin da subito, aspetterà, verificherà, controllerà, anche l'ausilio di tecnici terzi, per esempio la funzionalità della produttività delle gru e dei mezzi di piazzale come ha denunciato l'unico cliente e socio Msc e poi, in sinergia con il Ministero dei Trasporti deciderà il da farsi. Mancano dunque, ormai pochi giorni, per sapere come andrà a finire questa vicenda, che segna un punto di non ritorno nei rapporti tra terminalista e Stato. Ma nel frattempo i problemi si susseguono uno dietro l'altro, come quello di tre società esterne che si occupano di rizzaggio e de rizzaggio per Met che per protesta, a causa delle

condizioni di pagamento delle attività hanno deciso di sospendere il lavoro. Anche qui al centro della contesa ci sono tariffe da fame imposte dal terminalista e condizioni di pagamento anche fino a 120 giorni dalla data di presentazione delle relative fatture. Vicenda questa che da l'idea delle grandissime difficoltà di gestione dell'ordinario di Met sia per quanto riguarda le risorse umane necessarie alla composizione delle mani di lavoro per preparare le navi a scaricare o caricare i container ma anche sul parco mezzi che è vecchio e obsoleto. Una società in crisi di liquidità, stretta nella morsa di una crisi che sembra irreversibile.

LA RICORRENZA Novant'anni fa nacque il Comune di Taurianova

Nel 1928 Terranova Sappo Minulio Radicena e Jatrino erano un unico ente

TAURIANOVA - I comuni di Radicena, Jatrino e Terranova Sappo Minulio vennero riuniti in un unico Comune denominato "Taurianova", per effetto del Regio Decreto Legge datato 16 febbraio 1928 n°377, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in data 12 marzo 1928 al n° 80, entrata in vigore il successivo 27 dello stesso mese.

Ieri, dunque, 16 febbraio 2018 il Comune di Taurianova compie novant'anni dalla sua istituzione.

In occasione di questo importan-

te anniversario, l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fabio Sciolti, intende promuovere un Convegno dal titolo "Anniversario d'una Città tra gli Ulivi", che si terrà il prossimo 27 marzo presso il Centro servizi agroalimentare e del legno. Il Convegno sarà aperto a tutti coloro che vorranno intervenire e ha l'obiettivo di mettere a fuoco le trasformazioni indotte sul territorio, sui cittadini e sulle istituzioni dalle molteplici sfide poste a partire dalla Nascita del Comune sui siste-

mi sociali e produttivi, dall'interrelazione tra Taurianovesi e complessità dei processi di riqualificazione dell'esistente. Una trasformazione che ha determinato numerose criticità, ma anche significative prospettive di "aggiornamento" per quanto concerne i luoghi, le forme, i contributi e le modalità dell'"essere cittadino", a tutti i livelli. Il Convegno si propone quindi come occasione per un confronto ampio e aperto fra quanti nell'associazionismo, nelle istituzioni, nello studio,

nel mondo professionale e produttivo sono interessati a prefigurare strategie e attuare azioni finalizzate a offrire nuove competenze, a innalzare la qualità dell'essere cittadino attivo e del senso di appartenenza a una comunità.

In prospettiva, l'evento si configura inoltre come tappa di un percorso finalizzato all'elaborazione di un programma di strategie e azioni condivise, utile a supportare una sempre più attiva interlocuzione della società civile nei diversi contesti istituzionali, politici e tecnico-operativi.

Per questi motivi Associazioni, Scuole, Singoli cittadini, Esperti interessati ad intervenire al convegno, sono invitati a presentarsi alla segreteria organizzativa, seguendo le modalità di partecipazione riportate sul sito web dell'Ente.

LIMINA Limitazioni tra Mammola e Cinquefrondi

Prove tecniche degli impianti Chiusura notturna per la galleria

ROSARNO - Anas comunica che, per consentire le prove di automazione degli impianti all'interno della galleria Limina, lungo la strada statale 682 "Jonio-Tirreno", saranno necessarie alcune limitazioni al transito tra i territori comunali di Mammola e Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria. Le attività, saranno eseguite esclusivamente in orario notturno al fine di ridurre al minimo i disagi alla circolazione. Nel dettaglio, a partire da lunedì 19 e fino a giovedì 22 febbraio 2018, e dal 26 febbraio fino al 1° marzo 2018, nella fascia oraria compresa tra le ore 22:00 e le ore 06:00 del giorno successivo, sarà chiuso il tratto compreso tra lo svincolo Limina (escluso) al km 18,050 e le aree di servizio (esoluse) al km 28,650. Ne-

gli orari di chiusura, i veicoli provenienti da nord fascia tirrenica (da Autostrada e da viabilità secondaria) diretti sulla strada statale 106 a Grotteria Mare, potranno uscire allo svincolo autostradale di Lamezia Terme proseguendo sulla strada statale 280 "dei Due Mari" strada statale 106 "Jonio-Tirreno" in direzione Mammola o proseguire fino a Reggio Calabria proseguendo sulla strada statale 106 "Jonica" e diretti a Cinquefrondi, potranno proseguire lungo la ex strada provinciale 16 in località Bellino con prosecuzione sulla strada statale 106 Var

fino a all'ingresso della strada statale SS 280 dir - SS280 in direzione Lamezia Terme proseguendo in A2 "Autostrada del Mediterraneo" fino allo svincolo di Rosarno sulla SS682 direzione Limina, o in alternativa, proseguendo fino a Reggio Calabria prendendo l'Autostrada A2 fino allo svincolo di Rosarno-SS682 direzione Limina. I veicoli provenienti da sud (sia da Autostrada sia da viabilità secondaria) e diretti su SS106 in direzione Grotteria Mare, potranno proseguire lungo la SS106 in direzione Taranto-SS682 fino a Mammola o uscendo allo svincolo autostradale di Lamezia Terme proseguendo lungo la strada statale 280 "dei Due Mari", 106 "Jonica" e 682 "Jonio-Tirreno" in direzione Mammola.

TAURIANOVA Ok alla proposta dell'assessore Loprete

Istituzione il profilo Instagram Il Comune è sempre più social

TAURIANOVA - Il Comune di Taurianova sempre più social. La Giunta comunale ha infatti deliberato, su proposta dell'Assessore Raffaele Loprete con delega agli Eventi cittadini di promozione e Taurianova digitale, l'istituzione del profilo Instagram dell'Ente.

Il profilo istituzionale su uno dei social network tra i più diffusi - che permette agli utenti di scattare foto, registrare video e condividerle in rete - sarà interamente dedicato alla promozione delle iniziative e delle attività organizzate e/o patrociniate dal Comune, ovvero da altri enti pubblici e privati (che abbiano finalità utili per la collettività), nonché alla diffusione di tutte le manifestazioni e/o informazioni di interesse

pubblico, al fine di potenziare quindi la comunicazione esterna con finalità turistiche, culturali e di promozione della città e del territorio.

Sul profilo Instagram potranno essere inoltre veicolate tutte le notizie e i servizi relativi all'Ente, compresi quelli riguardanti la sua attività amministrativa, il territorio, gli Uffici.

Il Comune di Taurianova riconosce, infatti, Internet e i social network quale strumento fondamentale per l'esternazione della libertà di pensiero e di espressione e identifica in essi un'opportunità per rafforzare la cittadinanza attiva.

«Lo scorso anno abbiamo attivato la piattaforma Facebook - sottolinea l'Assessore Raffaele Loprete - e la

fanpage del Comune di Taurianova oggi è seguita da migliaia di persone. Si tratta di una risorsa di importanza strategica per il miglioramento dei rapporti fra i cittadini e l'Ente comunale - continua l'Assessore Loprete - che ci permette di diffondere in maniera capillare le notizie, le attività e le informazioni di interesse pubblico». «La piattaforma Instagram - conclude Raffaele Loprete -, alla luce delle sue funzionalità, ci permetterà di implementare la comunicazione con finalità turistiche e di promuovere in maniera migliore l'immagine della città e del territorio, sotto il profilo culturale e artistico e ci consentirà di dare una maggiore visibilità alle attività del Comune e agli eventi cittadini».

Cronaca di Reggio

Il 76% dei cittadini sceglie l'auto per spostarsi, l'autobus viene opzionato soltanto dall'8% dei residenti

La sfida per la "nuova" mobilità è tutta in salita

I dati di "Mobilitaria2018" inchiodano la città: «Il trasporto urbano è molto squilibrato»

Alfonso Naso

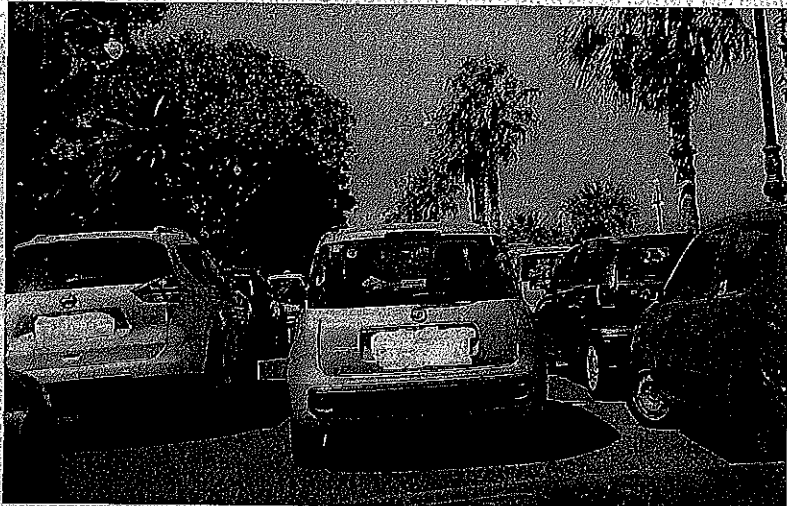
Il 76% dei reggini sceglie l'automobile per spostarsi, è scarso l'utilizzo dell'autobus. Il trasporto urbano è molto squilibrato e presenta una debolezza strutturale del trasporto collettivo su autobus. E quanto viene fuori leggendo i dati contenuti nel rapporto "Mobilitaria 2018" presentato ieri a Roma e redatto dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Consiglio nazionale delle ricerche e del Gruppo mobilità sostenibile del "Kyoto Club" proprio a dieci anni dall'approvazione del protocollo climatico. Nel report si legge che un terzo del parco auto è euro 0,1, 2 e il 31% è euro 4 e quindi con un ricambio scarso. Ma è quello sulla mobilità lenta la più eclatante bocciatura: «La mobilità in bicicletta resta un miraggio con soli 8 chilometri di pista ciclabile. Nel decennio 2006-2016 la città ha attuato una riqualificazione e pedonalizzazione del cuore storico del territorio urbano con il tapis roulant». Nel rapporto viene ricordato lo sblocco e la partenza del servizio "Car Sharing" (con attività che non funzionano proprio al meglio ndr).

«I movimenti in bicicletta restano un miraggio con soli 8 chilometri di pista ciclabile»

tre a ottobre 2017 la giunta Falcomatà ha elaborato e proposto il Piano urbano della mobilità sostenibile adottato dal Consiglio comunale, che ora sarà sottoposto a Vas, e alle osservazioni dei cittadini e categorie, prima della sua approvazione definitiva. Sono quindi segni di una nuova strategia di governo della mobilità urbana con attenzione alla mobilità.

«Sempre nel dettaglio report vengono presi in esame una serie di dati specifici: l'auto viene scelta dal 76%, 4% moto, trasporto pubblico locale, resta all'8%, la bici non supera lo 0%, la mobilità a piedi scende dal 12% all'1%. Dal 2006 al 2016 il tasso di motorizzazione di 611 veicoli per ogni mille abitanti con un tasso di crescita del 2% cresce l'utilizzo delle auto a gasolio (+55%), zpl (+91%), metano (+897%) ibride (+16.000%) ed elettriche (+100%). Le vetture di ultima generazione (euro 6) rappresentano soltanto l'1% del totale del parco mezzi. Sono invece 112 i motoveicoli per ogni mille abitanti con un aumento del 15%.

Nonostante i dati sulla situazione del parco mezzi e degli indicatori sulla mobilità la qualità dell'aria è sostanzialmente buona. Gli andamenti delle concentrazioni hanno mostrato una forte tendenza alla diminuzione nel corso degli anni. Nel report, però, si ricorda che per la città di Reggio i dati disponibili sono particolarmente limitati. Dai pochi dati disponibili si rilevano valori al di sotto dei limiti norma-



Troppo auto. Una veduta del traffico e la natura sul lungomare Falcomatà a Reggio poche persone scelgono di muoversi in autobus.

Queste le parole di Nicola Pirone del Cnr

«Occorrono misure strutturali che puntino al verde»

«Occorrono misure strutturali che portino a un trasporto pubblico più verde e una mobilità a basso impatto ambientale con un forte spinta verso i mezzi elettrici o a gas».

Il direttore del Cnr ha presentato a Marina di Romau il rapporto «Mobilitaria» sulla qualità del

parco delle città italiane e la realizzazione all'one ambientalista Kyoto Club. «Il nostro è un governo che punta al verde globale», ha detto Pirone, «e il nostro è un governo che punta a decarbonizzare l'economia e quindi il sistema di trasporto di massa».

«Occorrono misure strutturali che puntino al verde»

Il direttore del Cnr ha presentato a Marina di Romau il rapporto «Mobilitaria» sulla qualità del parco delle città italiane e la realizzazione all'one ambientalista Kyoto Club. «Il nostro è un governo che punta al verde globale», ha detto Pirone, «e il nostro è un governo che punta a decarbonizzare l'economia e quindi il sistema di trasporto di massa».

Oggi aule vuote Strade impraticabili per il gelo Scuola chiusa a S. Venere

Troppa neve e strade ghiacciate. Docenti, personale amministrativo e alunni sono in difficoltà a raggiungere la scuola "Moscato" a Santa Venere. Il dirigente scolastico ha informato il Comune che nelle giornate di giovedì e di ieri per l'impraticabilità delle strade, causa e neve e manto stradale ghiacciato, il personale è stato impossibilitato a raggiungere la scuola. Alla luce di questa comunicazione e del fatto che la situazione ieri non era migliorata, il sindaco con un'ordinanza ha disposto la chiusura per del plesso di Santa Venere.

Questo provvedimento si è reso necessario, come si legge nel testo del provvedimento adottato con urgenza nella giornata di ieri per la tutela e la salvaguardia della salute degli alunni, degli insegnanti e degli operatori scolastici. I bambini di Santa Venere, quindi, se non ci saranno ulteriori cambiamenti tra oggi e domani, torneranno in classe nella giornata di lunedì. La situazione nel plesso di Santa Venere è complicata sia per il freddo e il maltempo di questi giorni ma anche per la condizione delle strade sulla quale il Comune sta intervenendo per consentire una migliore viabilità. Alla luce della richiesta del dirigente scolastico della scuola "G. Moscato" è arrivato questo provvedimento di chiusura. (a.n.)